

RUGGERO MOSCATI

I Manoscritti della biblioteca Nazionale
di Napoli riguardanti la storia della
Provincia di Salerno

Estratto dal IV fascicolo (Nuova serie)
dell' « **Archivio Storico per la Provincia di Salerno** »
(Settembre-Ottobre 1933-XII)

NAPOLI

Tipografia Pontificia degli Artigianelli

Via Amato di Montecassino (già S. Raffaele), 12
Telef. 23493 -- 1933 - XI

1933-XII

La Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli è una delle più antiche della città; fondata da re Carlo di Borbone nel secolo XVIII ed aperta al pubblico nel gennaio 1804, (1) essa ha visto in questi ultimi anni notevolmente accresciuta la sua importanza, dopo che al fondo principale sono stati riuniti altri fondi, che costituiscono altrettante biblioteche vere e proprie, con storia e caratteristiche ben distinte, quali, per non ricordarne che alcune, la Biblioteca del Museo di S. Martino (2), quella Brancacciana, la S. Giacomo, la Biblioteca teatrale Lucchesi Palli.

Naturale, ora, che la Nazionale, così ricca di codici, di manoscritti miscellanei, di carteggi autografi, relativi alla storia generale dell' ex Regno e particolare delle singole regioni del Mezzogiorno, posseggia anche numerosi manoscritti che si ri-

(1) Per la sua storia cfr. V. FURNARI, *Notizie della Biblioteca Nazionale di Napoli*, ivi, 1874.

(2) Sulla biblioteca di S. Martino cfr. C. PADIGLIONE, *La Biblioteca del Museo Nazionale della Certosa di S. Martino in Napoli ed i suoi manoscritti*, Napoli, F. Giannini, 1876. Sulla Brancacciana A. Miola *Catologo topografico descrittivo dei manoscritti della Biblioteca Brancacciana* Parte I. Napoli, Lubrano, (1918).

feriscono alla storia della Provincia di Salerno. Seguendo l'ordine cronologico, farò cenno di qualcuno tra essi che mi pare meriti di essere segnalato.

Molto numerosi sono i manoscritti dei secoli XVI e XVII, alcuni tra i quali hanno una particolare importanza per la storia feudale della nostra regione. Quelli segnati XI B. 22, e XI B. 24 riguardano, tra gli altri feudatari, il Principe di Rocca d'Aspide, la Duchessa di Sicignano, il barone di Postiglione, quello di Pollica, il Duca Pignatelli di Bellosguardo, il principe di Montecorvino. Molti altri riguardano il Duca di Diano, d. Carlo Calà. Il ms. XI B. 17 è una relazione sulla successione del feudo di S. Pietro a Scafati. Degno di particolare rilievo è il carteggio del cardinal Seripando (XIII A. a 57 e sgg.) già in parte sfruttato dagli storici dei principi Sanseverino (1); tra i ms. della Biblioteca Brancacciana (III. C. 12 da carte 206 a 212) vi è poi la copia dell'*Abiurazione di molti errori heretici fatta pubblicamente et spontaneamente dal sig. Gio. Matteo Grillo, gentiluomo Salernitano innanti a Mons. Ill.mo Cardinale di Armignac con l'assistenza di Mons. Reverend. Arciv. di Avignone et altri prelati et signiari ecclesiastici e laici con una lettera del medesimo dove si tratta delle cause della sua conversione alla S. fede cattolica* (23 luglio 1568).

Anche tra i manoscritti della Biblioteca Brancacciana vi sono le copie di alcuni importanti documenti, quali la *concessione del Principato di Salerno a Roberto Sanseverino* (1463), le *constitutiones Principis Salernitani* (2), la *vendita della città di Salerno al principe Nicolò Grimaldi*, segnati rispettivamente IV B. 1; e I. D. 6. Degno di esser particolarmente ricordato, nel volume miscelaneo *Brancacciana* II. A. 10, e precisamente

(1) C. CARUCCI, *Ferrante Sanseverino principe di Salerno*, Salerno, Tip. Nazionale, 1899.

L. COSENTINI, *Una dama napoletana del XVI secolo: Isabella Villamarino*, Trani, Vecchi, 1896.

(2) di c. 27 descritto dal MIOLA a pag. 98 del suo catalogo citato.

tra i notamenti di Diacono Pietro il *Catalogo delli scrittori della città di Salerno et che diedero in istampa le loro composizioni* (pag. 5 da c. 59 a 61), in cui son menzionati tutti « li scrittori Salernitani » da « Alfano huomo santo abate di S. Benedetto » sino a « Masucio Guardato » che diede in luce « le satiride novelle poste nel indice » ed a « Torquato Tassi che stampò il Rinaldo, i sonetti, le due Gierosalem et altre nobilissime compositioni ». Nel volume Brancacciano III C. 12 (da c. 108 a 123) sono le interessanti *Annotationes in catalogum a Gaspare Musca editum de episcopis et archiepiscopis Sanctae Ecclesiae Salernitanae per C. T.* (Camillo Tutini) con notizie tratte dai registri Angioini. Nel ms. XI. B 27 sono contenute le « istanze della città e dell' arcivescovo di Salerno contro le innovazioni volute nel 1661 nella fiera » (1).

Al 1618 risale il manoscritto di Matteo Geronimo Maza, patriotto Salernitano, *Dell' origine dei Longobardi et di Normandi* (XV. c. 17); nella prima parte di p. 104 si discorre « brevemente del sito et cose notabili di Salerno, stanza di quelle bellicosissime nazioni »; e la trattazione acquista per noi un' importanza anche maggiore se si pensa che essa dovè costituire una delle fonti principali per la prima storia di Salerno, dovuta anche ad un rappresentante della nobile famiglia Mazza e pubblicata in Napoli nel 1681. (A. MAZZA, *Historiarum Epitome de rebus Salernitanis*) Volume, questo del Mazza, che, nel rifiorire della vita culturale cittadina nella prima metà del settecento, offrì lo spunto a delle interessanti

(1) Sono alcune istanze dirette nel settembre 1661 dall'arcivescovo di Salerno, dal « sindaco ed eletti » della città (del Pozzo, De Vicaris, Pisano, Sabbatini), dai signori Cioffo e Pinto ecc. al Reg. del Cons. Collaterale, don Felix De Lancina y Ulloa per impedire che in occasione della festività di S. Matteo la fiera dovesse tenersi fuori delle mura della città. Notevoli gli accenni alle miserie di Salerno che « dopo del passato contaggio rimase quasi vacua di habitatori per la calamità della peste » e che « per le sue estreme miserie non può corrispondere per intiero alla Regia corte » etc.

note (*Brancacciana* VI B, 14) dovute a Diego Mazza e a Giuseppe Mogavero (1): *Didaci Mazza potitii fidelissimae civitatis Salerni, Iosephi Mogaveri, unius ex X doctoribus almi collegii Salernitani et quorundam Anonymorum Annotationes in Antoni Mazza, Epitome Historiarum de rebus Salernitanis* (2).

Anche al secolo decimottavo risale il ms. della S. Martino « *Notizie della famiglia Pinto* » (I. 111) di carte dodici in folio in cui si parla a lungo, incominciando dal sec. XIII e finendo al sec. XVIII, oltre che della famiglia Pinto, nobile del sedile di Portanova in Salerno e della Piazza di Porto in Napoli, di alcune famiglie Salernitane con essa imparentate (3).

(1) Illustre medico quest'ultimo e priore dell'Almo Collegio Salernitano cfr. A. SINNO, *Cronologia dei Priori dell'Almo Collegio* etc. in *Arch. Stor. Salern.*, V. S. II. (1922) IV, pag. 301.

(2) Gherardo Capobianco, erudito napoletano e Segretario del S. R. Consiglio, possessore di due esemplari dell'opera del Mazza, ampiamente postillate al margine, curò che dai volumi si estraessero le note manoscritte, dovute al Mazza, al Mogavero e ad altri anonimi. Venne così fuori, nel gennaio 1776, il ms. sopraricordato, che si compone di 84 pagine non numerate. Più tardi Alessandro di Costanzo curò una collazione tra « le annotazioni e i due codici capiblanchiani » e aggiunse altre note « lasciate per inavvertenza del passato copista ». Il ms. passò alla Brancacciana « ex munificentia praesulis Fr. Sav. De Vivo archiep. Lancianensis » che era « adscriptus alla Biblioteca di S. Angelo a Nilo » (nome settecentesco della Brancacciana).

Le *Annotationes* sono specialmente importanti per le notizie che ci danno del tempo in cui vissero gli autori (prima metà del '700) e per le notizie biografiche degli uomini illustri della città.

(3) PADIGLIONE, op. cit. p. 289. A pag. 583 è ricordato il sonetto di Niccolò Corvo « per la morte di D. Giuseppa Pinto, monaca nel regal monastero di S. Giorgio in Salerno, 27 marzo 1743. A richiesta del sig. Fortunato Laurino, Mastro di cam. della Reg. udienza di Salerno ».

Il ms. S. Martino I. 132. (Padiglione. op. cit. p. 98) contiene 1.^o *Della vita e geste di Pietro Barliario Salernitano*. 2.^a *Chronica antiqua Salernitana*. 5.^o *Vite dei SS. Salernitani raccolte dal sig. Giulio Ruggio*. 6.^o *Osservazioni sopra la famiglia Guarna dello stesso*. 7.^o *Epitaffi antichi di alcune chiese Salernitane*. 8.^o *Trattato de Canonici e Diaconi Cardinali*

Ancora del '700 è un manoscritto riguardante la *Certosa di S. Lorenzo presso la Padula* (XI. E. 4), codice cartaceo in foglio di carte 247, in cui sono contenuti i conti della procura di casa della certosa per gli anni dal 1734 all'aprile 1743; il ms. VI. E. 44 è un *ordo processionis pro ecclesia S. Andrea Terrae Diani*; il ms. XI. 13. 20 riguarda la città di Sarno, l'XI. E. 15 Torre Orsaia, il ms. XV. 7. 38 è una *Istoria della Terra di Atena*; il XV. E. 27 contiene il *notamento di alcune scritture esistenti nel monastero della SS. Trinità di Amalfi*; (1) quello segnato XV. 7. 70 riguarda la Badia di Cava; il ms. Brancacciano IX. D. 1 contiene la *Donatio abbati SS. Trinitatis totius terrae Cavae* e alcune *Notizie di famiglia di Cava*; il ms. Brancacciano VII. B. 2 contiene i *Capitoli per maritaggio istituiti nella Terra della Polla...*

* * *

Pel secolo decimonono mi limiterò a ricordare, oltre che una *Cronaca di Maiori*, che arriva sino al 1836, (XIV, H. 38) i manoscritti di Luigi Staibano. Questi, noto scrittore di archeologia, ricordato specialmente per una pregevole *Guida del Duomo di Salerno*, edita nel 1871, ha lasciato notevoli manoscritti, alcuni dei quali si conservano nella biblioteca della Società Storica Napoletana, altri nella Biblioteca Nazionale (2). Tra questi ultimi degni di essere ricordati quelli segnati XIV. H. 39; XIV. H. 47 e XIV. H. 76, che

della chiesa salernitana. 10.º Bolle pontificie e di alcuni Arcivescovi salernitani di Concessioni alla suddetta chiesa ed alcuni privilegi di diversi Principi, 11.º Successi particolari nelle vertenze di Salerno, 19.º Di alcuni vescovi di Salerno ecc.

(1) Altri documenti riguardanti Amalfi nel ms. XI E. 11 e in *Brancacciana*, III, B, 2; III. C. 12 etc. Il ms. II a III contiene una cronaca Amalfitana scritta nel 1623.

(2) Di nobile famiglia maiorese, rimontante al sec. XI, la quale diede

sono rispettivamente la *Salerno Epigrafica*, raccolta delle iscrizioni esistenti delle città, composta nel 1875, la *Raccolta di*

« alla patria un areopago di uomini illustri nelle scienze, nelle armi, nella toga, nelle dignità chiesastiche, nelle lettere e negli atti filantropici » (cfr. *La famiglia Staibano di Salerno* in « Giornale Araldico-Genealogico-Diplomatico » A. I. (N. S.) e B. CANDIDA GONZAGA, *Le famiglie nobili delle Provincie Meridionali*, Napoli, 1876. v- III p. 232) Luigi Staibano nacque a Scala il 19 ottobre 1822 da Principio ed Enrichetta Afeltra. Laureatosi in giurisprudenza nel 1847, fu conciliatore a Maiori nel Dicembre 1851; nell'ottobre dell'anno seguente fu promosso giudice supplente a Salerno. Fin da giovanissimo mostrò attitudini speciali per gli studi storici, e particolare tendenza per l'archeologia; i suoi primi sforzi furono diretti ad illustrare le memorie della sua Maiori. È del 1853 l'*Indice Alfabetico di tutto ciò che sarà esposto da L. Staibano nella Raccolta delle memorie storiche di Maiori* edito in Napoli nella tip. Avallone. Vennero più tardi molti altri studi storici e archeologici: *Il Pellegrinaggio degli Armeni in Salerno*; *gli Onori resi in Salerno a Elena madre di Costantino*, il *Catalogo degli uomini illustri della provincia di Salerno*, il *Cenno sullo scienziato Ferrante Imperato*; *gli Antichi sepolcri cristiani in Salerno*, i *Monumenti preistorici marchigiani*, le *Monete varie degli imperatori romani*, la *Salerno Epigrafica*. Insieme col Camera, Pe'ori, Trara-Genoino, Salazaro, Linguiti fece parte, quale segretario, della *Commissione Archeologica della Provincia di Salerno*, istituita il 29 Maggio 1873, di cui, in collaborazione con altri, redasse lo statuto e promosse le laboriose sedute (cfr. *Atti della Commissione Archeologica* in « *Bullettino dell'Amministrazione Provinciale di Salerno* » A. I. fasc. I. Gennaio 1875). Importanti articoli di archeologia pubblicò anche su diversi giornali: da ricordare quello a proposito della statua acefala di Elena Augusta e della relativa iscrizione (in « *Progresso Cattolico* » 1871) quello sui mosaici della cappella di G. egorio VII (in « *Gazzetta Salernitana* » del 13 Aprile 1873); quello, ancora, sulle *Terme Romane nel comune di Minori* (estr. dal giornale. *Il miglioramento*, Eboli, tip. Nazionale). Altri articoli di carattere economico pubblicò in giornali e riviste, quali, principalmente, il « *Picentino* »; la « *Gazzetta delle campagne* », l'« *Economia Rurale* », il « *Raccoltore* »; l'« *Orticoltore* » ecc. L'opera sua che ebbe maggior diffusione fu però, come ho già accennato, la « *Guida del Duomo di Salerno composta ad uso dei viaggiatori* » (Salerno, stab. Tip. Nazionale, 1871).

Lo Staibano si spese in Salerno l'11 Maggio 1877 (cfr. *All'onorata memoria di L. Staibano, prose e versi*, Salerno, stab. tip. Nazionale, con un *Cenno intorno alla vita e agli scritti di L. S.*, anonimo, ed alcune poesie

memorie per servire alla Storia dei comuni di Giffoni Vallepiani e Seicasali, scritta nel 1876, e le *Memorie per servire alla storia di Cava dei Tirreni*, dello stesso anno.

Del 1871 sono invece le *Memorie Storiche dell'antichissima nobiltà Salernitana raccolte da vari manoscritti e stampe* (XIV. H. 22) (1). In esse son contenuti l'indice delle famiglie nobili della città, gli stemmi cittadini di Salerno, quelli dei tre sedili, la « guerra civile tra la famiglia D' Ayello e Santomanga », le iscrizioni diverse raccolte nelle chiese, la serie dei notai salernitani, i cenni biografici di varie famiglie, le « rivalità municipali tra Salerno e Cava, le famiglie rivali di

di F. Comparetti. L'ottimo amico Vittorio Nuzzo, pronipote dello S., mi ha anche gentilmente fornito sul Nostro delle informazioni bio-bibliografiche, delle quali pubblicamente lo ringrazio).

Anche se, in un prossimo fascicolo dell'Archivio, vorrò dedicare un cenno ai manoscritti della Società Storica di Napoli, riguardanti la provincia di Salerno, do sin da ora qualche notizia sui manoscritti dello Staibano, conservati nella Biblioteca della Società di Storia Patria Napoletana. Essi portano le segnature XX. D. 18, 19; 20; 21; 24-25; 35 e sono, rispettivamente, la *Raccolta di memorie storiche per Maiori città di Principato Citra* di L. S. 1853, (voll. 3); *La copia degli atti degni di ricordanza della chiesa e convento di S. Francesco di Maiori (estratta da un'antica pergamena del convento)*; *Le famiglie di Maiori con lo stato dele once del 1490, degli abitanti di Erchia del 1812, dei proietti dal 1817 al 1831 raccolte da L. S., giudice supplente del medesimo circondario; di appendice alle memorie da servire alla storia di Maiori, 1857* (ma con evidenti aggiunte di epoca posteriore); la *Dissertazione storico archeologica critica sulla fondazione di S. Maria Olearia*. Di gran lunga più importante è l'*Appendice II alla Raccolta delle memorie storiche di Maiori*, (XX. D. 22) per le molte « notizie di Salerno e di altri comuni della Provincia per servire alla Salerno Diplomatica-Lapidaria » (documenti sulla fiera, brani della « cronaca della fedelissima città di Salerno » di Giulio Ruggio, la bibliografia di Salerno, documenti relativi al porto, notizie sulle porte della città, le biografie degli arcivescovi di Salerno dall'epoca del Mosca sino al 1872 ecc.). Sotto la segnatura XXI B. 9 e B. 10 vi sono, poi, alcune lettere dello S. a Demetrio Salazar.

(1) Sugli Staibano cfr. anche il ms. XV C. 27, *Staibanorum aggregatio in nobilitate Scalensi*.

Eboli, di Castelluccia, di Diano, il castello di Salerno » Sotto la stessa segnatura sono le *Notizie di statistica, storico topografica, agricola, commerciale... del comune di Maiori*, raccolte dallo Staibano nel 1866 per incarico della R. Società Economica di Principato Citeriore, come appare da una lettera di ringraziamento, annessa al ms., del 7 aprile dello stesso anno, del prof. Giuseppe Olivieri, segretario della Società.

